



L'INTERVISTA
a Livio Bozzolo
Presidente CONAIBO

ACCORDO SULL'AUMENTO DEI PRELIEVI LEGNOSI Il punto a un anno e mezzo dalla firma

Il 26 Febbraio 2016 a Verona, nell'ambito della manifestazione "Progetto Fuoco", è stato sottoscritto l'Accordo interregionale per l'incremento del prelievo legnoso in ambito boschivo dagli Assessori competenti di 7 Regioni e 2 Province, e dai rappresentanti delle maggiori organizzazioni della filiera. Tra le amministrazioni firmatarie si devono distinguere le Regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, ossia quelle che nell'Accordo hanno fornito i dati di partenza e definito obiettivi numerici specifici, dalla regione Umbria e dalle Province di Trento e Bolzano che hanno sottoscritto l'accordo senza partecipare alla sua stesura. Si è trattato di un importante momento politico e mediatico per il nostro settore, un accordo su un innovativo documento programmatico basato sulla convinzione che il patrimonio forestale italiano, ad oggi non adeguatamente utilizzato possa e debba diventare una reale risorsa economica, ambientale e socioculturale gestita in modo sostenibile. A tal proposito sono stati presi una serie d'impegni, di cui i seguenti indicati come "prioritari":

- *la semplificazione delle normative forestali regionali in adeguamento o miglioramento agli indirizzi contenuti nella revisione del DLgs 227/2001;*
- *la dotazione dei Piani forestali regionali di cui all'art. 3 del DLgs 227/2001;*
- *l'incremento del prelievo legnoso annuo economicamente sostenibile;*
- *l'avvio alla gestione delle foreste abbandonate;*
- *l'incremento e adeguamento a standard ottimali della densità viaria camionabile nei boschi a valenza produttiva;*
- *la promozione della gestione dei boschi attraverso imprese private della filiera foresta-legno;*
- *l'attivazione di una campagna coordinata d'informazione e promozione sull'importanza della filiera italiana del legno e dell'utilizzo di legno italiano;*
- *l'aggregazione delle proprietà forestali.*

Oggi, a un anno e mezzo dalla sottoscrizione, abbiamo chiesto a LIVIO BOZZOLO, presidente del CONAIBO (Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive), di rispondere ad alcune domande per illustrarci lo stato dell'arte dell'accordo e soprattutto la percezione dal punto di vista degli imprenditori forestali direttamente interessati all'accordo.

Qualcosa è cambiato dopo l'Accordo di Verona? Cosa è stato fatto di concreto nel primo anno e mezzo rispetto agli impegni dell'Accordo?

Il **livello di attuazione** dell'Accordo di Verona appare piuttosto eterogeneo tra le varie Regioni firmatarie che hanno assunto impegni specifici. Nella percezione delle imprese forestali, alcuni segnali di avvio delle attività sono stati

riscontrati in Piemonte (approvazione del Piano Forestale Regionale), Friuli Venezia Giulia (finanziamenti per l'adeguamento della viabilità camionabile, consultazioni per l'adeguamento della formazione forestale) ed Emilia Romagna (informatizzazione dei sistemi di raccolta dati sui tagli boschivi e semplificazione normativa), mentre più limitati appaiono i risultati ottenuti in Lombardia (azioni limitate all'iniziativa im-

prenditoriale e associativa), Veneto (adeguamento dei percorsi formativi, ma senza il dovuto riconoscimento normativo come requisito per l'esecuzione delle utilizzazioni forestali nelle proprietà private, qualunque sia l'estensione del taglio!) e Liguria (attenzione focalizzata sui bandi PSR che comunque stentano a partire). È chiaro che il livello di partenza delle diverse Regioni era differente e, quindi, le azioni intraprese o gli obiettivi raggiunti non indicano necessariamente una condizione attuale migliore, ma dimostrano l'interesse politico a queste tematiche da parte di alcune amministrazioni regionali. **I prelievi legnosi comunque stanno riscontrando un trend negativo**, almeno in alcune delle Regioni firmatarie, segnalando un mancato funzionamento operativo dell'Accordo.

Quali sono state le principali leve dei cambiamenti avvenuti e quali i principali freni di quelli che ancora stentano a decollare?

I **primi risultati** sono stati raggiunti dove singole realtà imprenditoriali e associative si sono attivate per l'avvio di specifiche iniziative o in quelle amministrazioni in cui sono presenti funzionari interessati, motivati e dotati dell'autorità per avviare un concreto sviluppo del settore. Di contro, i principali limiti al raggiungimento degli obiettivi, riscontrati in alcune realtà, sono una politica regionale altalenante, talvolta disinteressata al settore forestale, unita all'assenza di interlocutori stabili a causa delle continue riorganizzazioni interne degli uffici. Altri aspetti

L'attuale trend negativo dei prelievi segnala la mancata attuazione dell'accordo



limitanti sono rappresentati dai **ritardi nell'approvazione del nuovo testo della Legge Forestale Nazionale**, che determina un'incertezza generale su vari aspetti di interesse per le utilizzazioni forestali, e la **mancanza di un soggetto che verifichi l'attuazione degli impegni assunti e permetta un coordinamento** tra le varie Regioni e i soggetti interessati (il monitoraggio interno trimestrale non sembra essere sufficiente).

Quali sono le priorità per dare maggiore concretezza all'Accordo e raggiungere gli obiettivi prefissati per i prossimi due anni?

Tra le **priorità da perseguire** per dare maggiore concretezza all'Accordo di Verona e permettere un'effettiva crescita professionale del settore, è fondamentale la semplificazione normati-

va, che non significa accesso libero ai prelievi di minore entità (svolti nella quasi totalità dei casi da singoli privati), con conseguente perdita di statistiche sui prelievi e favoreggiamento del mercato sommerso, bensì **semplificazione procedurale** volta a garantire l'efficienza operativa delle imprese professionali. Altrettanto prioritaria è l'**adeguata distribuzione dei finanziamenti pubblici alle misure di interesse forestale**, prime tra tutte quelle inerenti la pianificazione forestale, la realizzazione o l'adeguamento della viabilità forestale e la meccanizzazione delle imprese. Questi aspetti sono strategici per lo sviluppo della filiera forestale italiana, in quanto permettono l'aumento della competitività delle nostre imprese boschive, costrette a confrontarsi con un mercato estero favorito dalle differenti condizioni economiche, ambientali e legislative. ●



ALPIFUNI di Pfeifer U. e Kofler P.
Via Rio Vallarsa 10 - 39055 LAIVES (BZ)
Tel. **0471/951066** - Fax **0471/593491**
E-mail: **paolo@alpifuni.it**

WYSSEN sarà alla **Forst Messe** di **Lucerna** (17-20.08.2017)

Visitate il nostro sito internet:
www.alpifuni.it

DA OLTRE 40 ANNI A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA!



- ARGANI, CARRELLI ed ACCESSORI **WYSSEN**
- FUNI SPECIALI FORESTALI **TAMUT**
- APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO **HABEGGER**
- CATENE DI SOLLEVAMENTO E FORESTALI
- FUNI E TIRANTI DI OGNI TIPO
- FASCE E FUNI TONDE IN POLIESTERE
- NOLO TELEFERICHE
- FUNI USATE
- FUNI SPECIALI PER CARRELLI **WOODLINER**